

SUONO

MCINTOSH MA 8950

Squadra che vince non si cambia!

McIntosh
MA8950
INTEGRATED AMPLIFIER

POWER GUARD

MM PHONO
100 PF

IN PROVA

London Reference
Aurorasound AFE-10
Aavik Acoustics U-180
Amphion Argon 3S
Sequerra MET 7.7 MK5



Suono Stereo Hi-Fi
la più autorevole rivista audio
Poste Italiane Spa sped. abb. post.
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 1, Roma,
aut. N. 140 del 2007 - mensile

563

anno LI
giugno 2022
€ 7,50



Opere d'arte da preservare
**LA RIVINCITA DELLE
COPERTINE**



Storia di Linn [parte I]
**DATEMI UNA "K" E
CAMBIERÒ IL MONDO**



Porcupine Tree
**IL RITORNO DEL LORO
SPIRITO LIBERO**

AMPLIFICATORE INTEGRATO

McIntosh MA 8950

Se mai un giorno venisse pubblicato un volume il cui titolo suonasse più o meno così, Fenomenologia di McIntosh e dintorni, l'analisi che ci sarebbe contenuta non potrebbe prescindere da alcuni elementi che hanno contribuito a rendere McIntosh quello che è: si parlerebbe del caratteristico frontale in vetro con serigrafie e degli iconici Vu Meter su fondo blu e anche del caratteristico telaio degli apparecchi.

Contro ogni logica economica ma, per puro desiderio autarchico, questi elementi vengono realizzati all'interno dell'azienda con lavorazioni meccaniche di altri tempi: ci è capitato di verificare in occasione di una ormai lontana visita. Entrambi (e difficilmente qualcuno potrà sostenere il contrario) non concorrono in modo diretto alle performance degli apparecchi sfornati dalla casa, diversamente da un terzo elemento distintivo, gli autotrasformatori, anch'essi realizzati internamente dove, fino a qualche tempo fa, un'unica addetta, oggi in pensione, era autorizzata a manovrare l'apparecchio

che avvolge le bobine prima che venissero annegate nella resina in un'altra macchina apposta; anzi, questi hanno un impatto determinante sulle prestazioni e sul suono. Se i primi due elementi hanno una valenza per quanto forte ma principalmente formale, il terzo, oltre a fornire un ottimo stratagemma per adattare il carico complesso di un diffusore acustico allo stadio di potenza, è largamente responsabile del suono dei Mac al punto tale che gli apparecchi che non li utilizzano (il che, inevitabilmente, accade in una gamma di amplificatori che prevede otto modelli di varia natura e prezzo) sono considerati dagli aficionados del marchio

dei "diversamente Mac"...

Nessun altro prodotto hi-fi è in grado di generare questa sensazione e sarà anche per questo che altri come McIntosh non ce ne sono (ci sono apparecchi che suonano meglio? Sì, certo, ma chi se ne frega!).

Non sfugge all'effetto nemmeno il MA 8950, tra gli ultimi nati nel nutrito catalogo di amplificatori integrati, che potrebbe essere rubricato alla voce "nulla di nuovo sotto il sole" se non per la potente attrazione che gli stilemi McIntosh hanno saputo imporre e per il fatto che almeno in una sezione, quella digitale, l'aggiornamento continuo non solo è prassi ma necessità e così accade con il modulo D/A presente nell'apparecchio. A voler essere pignoli va detto che, comunque, non è solo l'universo digitale a dover cambiare ma, considerata la commistione fra universo analogico e le modalità di controllo e gestioni comunque asservite da un sistema servocontrollato, c'è bisogno di affinamenti, seppur lievi, all'impostazione di un progetto ed è forse per questo motivo che, da qualche anno, assistiamo a un'evoluzione nella nomenclatura degli apparecchi meno decisa e coraggiosa ma con l'introduzione dei "decimali" che potrebbero sottintendere quelle che sono varianti e non variazioni



Prezzo: € 15.000,00

AMPLIFICATORE INTEGRATO MCINTOSH MA 8950

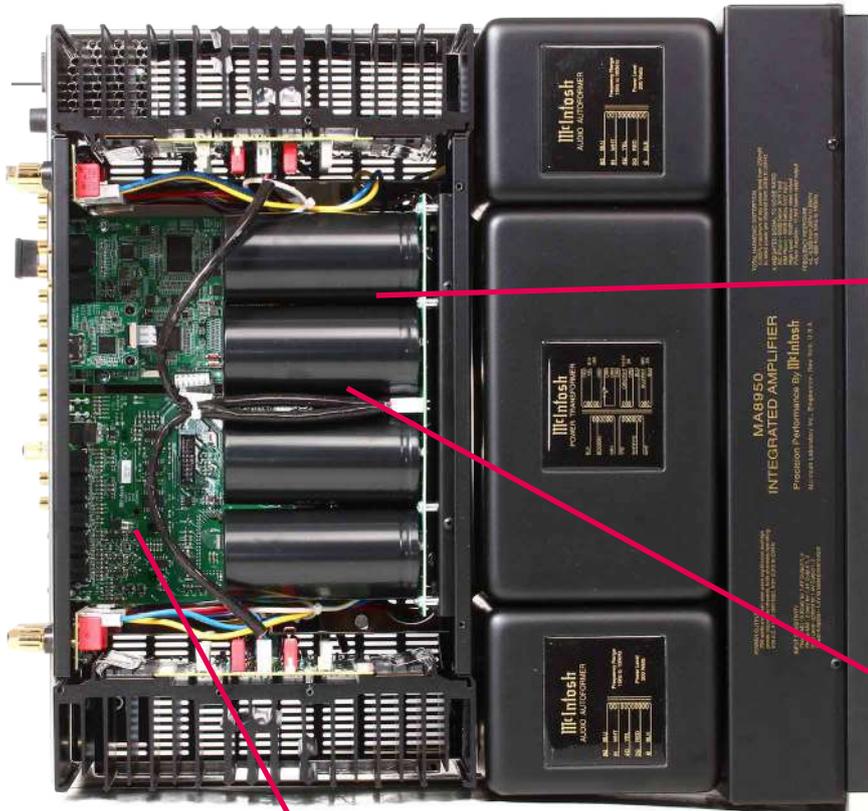
Dimensioni: 44,50 x 19,40 x 47,60 cm (lxaxp)

Peso: 34,1 Kg

Distributore: MPI Electronic

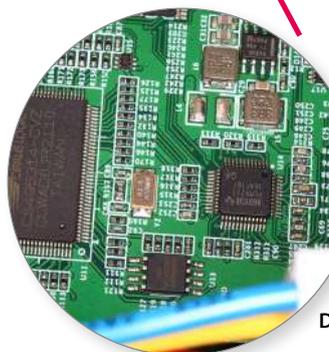
www.mpielectronic.com

Tipo: stereo **Tecnologia:** a stato solido **Potenza:** 2 x 200 W su 8 Ohm in classe AB **Accessori e funzionalità aggiuntive:** Telecomando, Ingresso cuffia **Risp. in freq. (Hz):** 20-20.000 +0,-0.5dB **THD (%):** 0.005 **S/N (dB):** 113 **Phono:** MM (2,5 mV/ KOhm) MC (0,25 mV/ Ohm) **Ingressi digitali:** Ottico / RCA / USB HiRes **Sistema di conversione audio D/A:** 24 bit - 348 kHz **Note:** Modulo D/A DA2 fino a 32/384 PCM e DSD 512, Roon tested, controlli di tono a 5 bande, autotrasformatori



Il DAC è un ESS Sabre ES 9028Pro con otto canali in uscita è il circuito analogico IV realizzato con operazionali Texas a basso rumore e componentistica di selezionata.

I quattro condensatori che costituiscono la batteria dei condensatori di filtro sono ora posti nella parte superiore dell'apparecchio e non più in quella inferiore (vedi nella pagina seguente)



Per i formati PCM è utilizzato un ricevitore PCM9211 mentre il collegamento USB è affidato ad un XMOS. L'ingresso HDMI ARC utilizza un chip di ricezione e un DSP Cirrus per i segnali DTS e Dolby Digital.

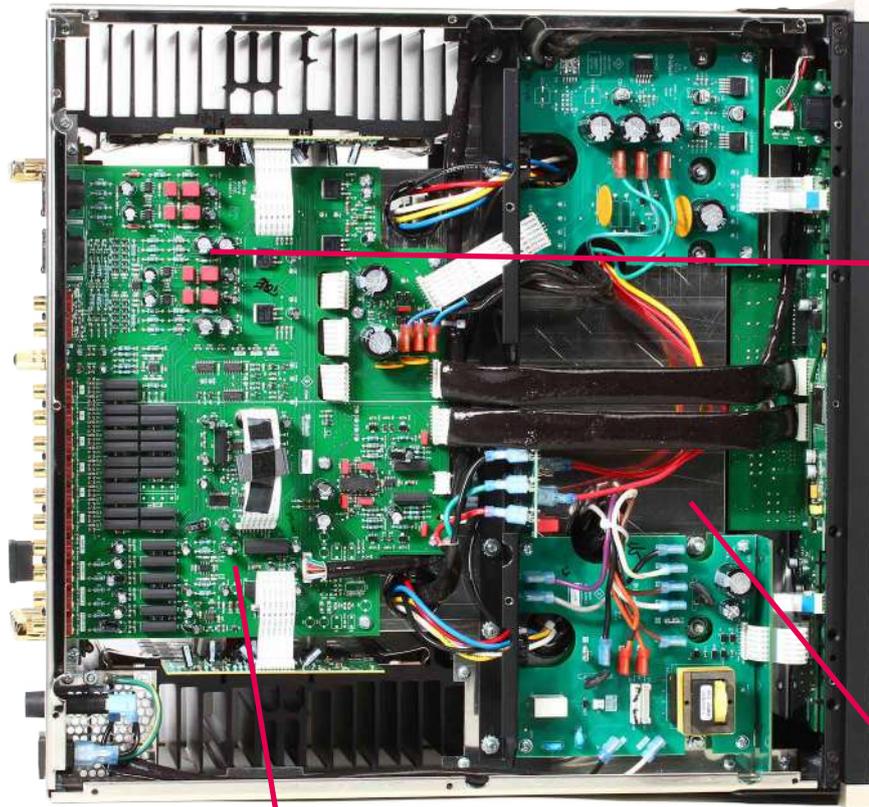


VERSO LA LIQUIDA

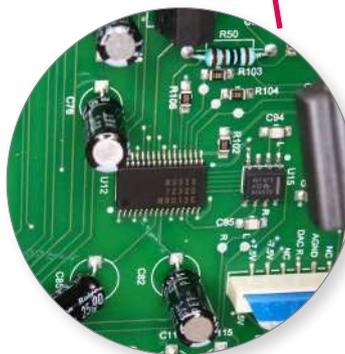
Il nuovo modulo digitale DA2 adotta un'architettura rinnovata nella ricezione dei segnali digitali eterogenei pur mantenendo una impostazione molto simile alla precedente per quanto riguarda il convertitore e lo stadio analogico di uscita. Il DAC passa da un ESS Sabre ES9016S a un ES9028Pro, mentre è stato abbandonato il chip Bravo per il collegamento USB in luogo di un più diffuso XMOS. Appare l'inedito ingresso HDMI ARC che consente di intercettare i segnali audio ad alta definizione da un flusso HDMI che proviene da un televisore, ma solo nel formato PCM codificati anche in DTS e Dolby Digital, motivo per il quale è presente a bordo anche un DSP Cirrus CS495314.

L'apparecchio è, come per altro il precedente, certificato Roon tested, che implica una ottimizzazione e una configurazione della sezione digitale nell'ecosistema Roon proiettando l'MA8950 nell'ambito dei riproduttori di streamer di alto rango e con una esperienza di uso e di fruizione tramite Roon che oggi ha ben pochi rivali. Abbiamo collegato l'ingresso USB dell'MA8950 allo steamer puro Lo Str@mbo che supporta il collegamento Roon Bridge e Squeeze Lite, anch'esso supportato da Roon. L'MA8950 è stato immediatamente riconosciuto da Roon con il pieno supporto ai formati ad alta risoluzione sia PCM che DSD e anche con l'iconcina di riconoscimento in quanto Roon tested. Passando invece alla modalità Squeezebox, si perde il supporto ai formati DSD oltre x e a quelli PCM superiori a 192kHz ma si guadagna in raffinatezza nella riproduzione che caratterizza il collegamento Squeezebox alternativo a Roon Bridge. Il beneficio è particolarmente evidente nella riproduzione dei contenuti forniti da Qobuz che supporta nel formato nativo il PCM fino a 192kHz dando all'utente la possibilità di beneficiare della esperienza d'uso di Roon e del livello di qualità superiore offerto da Str@mbo, ottimizzato sia nel software che nell'hardware.





Lo stadio di preamplificazione utilizza amplificatori operazionali Texas Instruments N5534 e commutatori a relè di tipo Reed Littlefuse e Hamlin. Lo stadio phono è configurato per avere il guadagno variabile e i carichi per testine MM e MC selezionabili tramite commutatori a stato solido.



La regolazione del volume è affidata ad un chip JRC MUSES 72320 che agisce nel dominio analogico ma viene controllato da microprocessore..



La batteria di condensatori di filtro è costituita da quattro condensatori da 27.000 uF ciascuno con tensione di lavoro da 100V installati ora in un castello nella parte superiore (vedi pag precedente) e non più qui nell'alloggiamento al fianco della base del trasformatore.

sostanziali al progetto stesso. È il caso del MA 8950, che differisce dal suo predecessore MA 8900 principalmente per essere equipaggiato con il nuovo modulo digitale BD2 al posto del BD1 installato sul MA 8900. C'è da segnalare che il BD2 è installabile anche nel MA 8900 direttamente dal servizio assistenza McIntosh autorizzato e che la differenza di prezzo fra l'MA 8900 ancora in catalogo e l'MA 8950 è di 1500 euro, il prezzo al quale viene venduto il modulo BD 2 come optional. In realtà, a prescindere dall'unico dato di targa in cui differiscono le due versioni, ovvero quello del Dynamic Headroom, di 2.0dB quello del MA 8900 e di 3.1dB

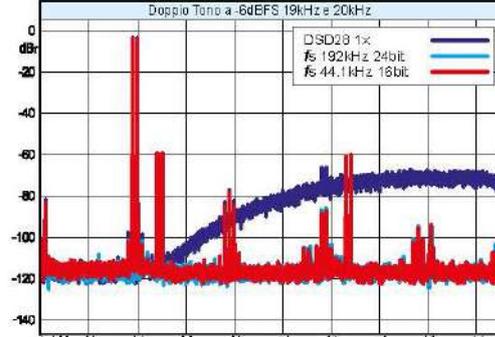
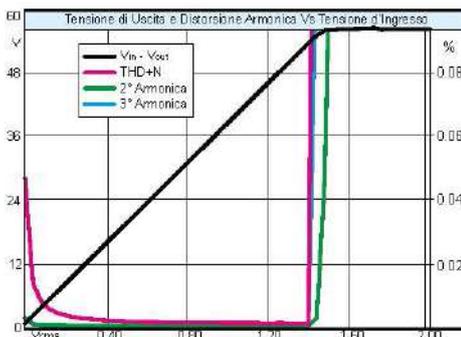
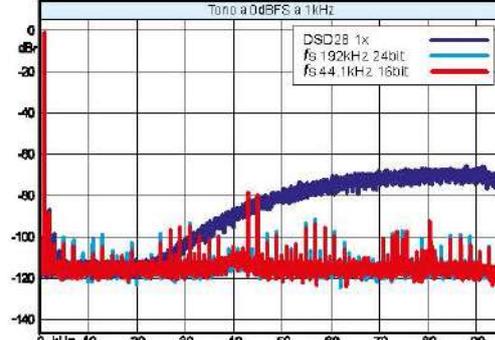
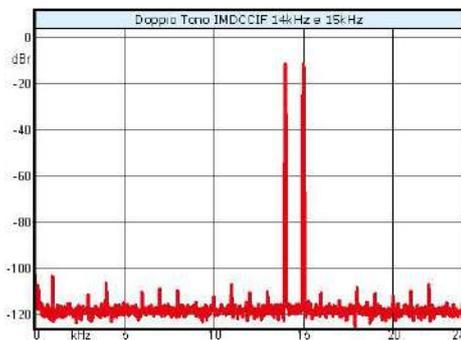
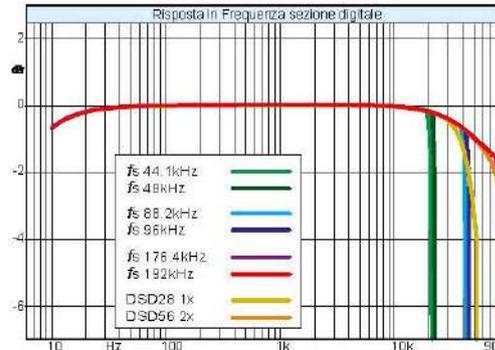
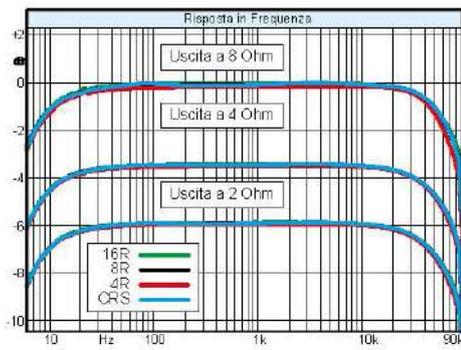
quello del nuovo MA 8950, la differenza più eclatante che si apprezza è il raddoppio della capacità di filtro dello stadio finale, ottenuto con il raddoppio dei condensatori e la ricollocazione nel vano superiore al posto di quello inferiore per motivi prevalentemente fisici: i condensatori da 27.000 uF da 80V marcati McIntosh e made in USA collocati al di sotto del trasformatore di alimentazione del MA 8900, uno per lato, ora, nel MA 8950, sono installati a ridosso della scheda di gestione e di quella digitale in un castello che sostiene la batteria di quattro nuovi condensatori, sempre da 27.000 uF ma da 100V. Un dettaglio che, in ogni caso, amplia le capacità

operative dello stadio finale anche se con il circuito Power Guard la potenza di uscita e parzialmente quella di picco sono tenute molto al di sotto della soglia massima che il sistema può sopportare. Tanto che, al banco di misura, le prestazioni strumentali in regime sinusoidale risultano praticamente sovrapponibili e anche in sala di ascolto non si apprezzano particolari differenze con il precedente sistema. La sezione digitale ha subito, invece, variazioni importanti nella sua architettura, soprattutto per quel che riguarda il ricevitore USB e quello spdif, le prestazioni dal punto di vista sonoro rimangono abbastanza allineate alla precedente versione soprattutto per gli

ingressi standard, mentre nel BD2 viene introdotto l'ingresso HDMI ARC particolarmente adatto per la connessione in digitale dei nuovi televisori o sorgenti A/V, per poter quindi integrare il sistema in un ambito audio video a due canali al massimo della qualità e, soprattutto, per prelevare il segnale ad alta risoluzione a due canali nei programmi in streaming che arrivano al dispositivo multimediale. Dal punto di vista del profilo acustico che, inevitabilmente, non si discosta sensibilmente dal predecessore, il suono è dettagliato, agile e lucido, spontaneo e credibile, nel contempo in grado di rendere gli strumenti con le loro reali dimensioni. Il carattere timbrico è



al banco di misura



solido, la gamma medio-alta è tattile e definita. Il range grave è ben controllato e sorprende quanto a restituzione delle note fondamentali. Velocità di risposta e contrasto tra pianissimo e fortissimo delle partiture rappresentano altre prerogative che conducono a un attendibile sviluppo melodico. Il senso di equilibrio è evidente, l'escursione dinamica è potente e repentina negli attacchi e nei rilasci. Corretto il pianoforte, di giusta grandezza, vivace ed energico. Lo spazio acustico è di ampio respiro e si ottengono senza sforzo le tre dimensioni, sempre se presenti

nelle registrazioni, con un particolare accento nella scansione dei differenti piani sonori, ben individuabili nell'insieme strumentale. La forza di questo amplificatore risiede nell'equilibrio sul medio e sulle voci, con una spiccata armonia e naturalezza di emissione, pur in un contesto di sostanza e di articolazione.

Come d'abitudine, la presenza di tre coppie di morsetti per le uscite di potenza a 8, 4 e 2 Ohm, più uno per il negativo per canale, consente la scelta più opportuna dell'impedenza di uscita del sistema in funzione del carico collegato:

poiché ogni diffusore non ha un modulo di impedenza costante, solo la verifica empirica può assicurare il miglior interfacciamento: alcuni diffusori hanno reso meglio collegati all'uscita a 8 Ohm, altri hanno preferito un'uscita più bassa e altri ancora sono sembrati poco influenzati da queste variazioni. La più evidente variazione è quella del livello che differisce di circa 3 dB per ogni step e, comunque, l'uscita a 4 Ohm risulta la più equilibrata fra estensione in frequenza, controllo della gamma bassa e dettaglio e consistenza della gamma alta.

L'MA8950 anche se mostra alcuni interventi di tuning nella sezione di potenza è una batteria di filtri di alimentazione raddoppiata rispetto all'MA8900, al banco di misura mostra un andamento praticamente sovrapponibile al precedente, anche in considerazione del fatto che i dati di targa dichiarati sono molto più conservativi di quanto rilevato al banco di misura in cui l'intervento delle protezioni livella le prestazioni del sistema senza oltrepassare i limiti.

In effetti la batteria di transistor sarebbe il grado di erogare ben altri livelli di uscita e l'architettura dell'apparecchio denota una reiezione ai disturbi e una insensibilità alle condizioni di utilizzo notevole. La potenza comunque oltrepassa quella dichiarate attestandosi a circa 280 Wrms su 8R per una THD all'1% considerato che la presenza del limitatore interviene dopo tale valore "bloccando" la tensione di uscita a 48V.

La nuova sezione digitale invece rivela un approccio più attuale con il pieno supporto ai formati ad alta risoluzione e una ampia estensione in frequenza con blande attenuazioni all'estremo superiore. Il filtro digitale in uscita per i segnali a 44.1kHz mostra un intervento con attenuazione abbastanza graduale che evidenzia gli alias fuori banda di una certa entità ma comunque attenuati di oltre 50 dB.

Caratteristiche che l'apparecchio condivide in massima parte con il predecessore, il che ne chiarisce la destinazione d'uso che si attaglia al tipico utente del marchio che non disdegna l'utilizzo dell'equalizzatore ma troverà nuova linfa nelle applicazioni meno tradizionali dell'integrato, volte al digitale e all'A/V.

Se queste opzioni non interessano, optando sul MA 8900 si risparmia qualcosa e si perde poco. Per contro la coerenza acustica dell'uno e dell'altro ne irrobustisce il già alto valore nel tempo nel segno della continuità.